

Calendario d'avvento - 17 dicembre

Oggi vi lascio leggere questa storia, tolta dal libro Fiabe di Natale, pubblicato da Mobili Pfister nel 1990

I Puntini sulle i

Nei pressi di Alfabetia abitava una famiglia di punti sulle i. Erano affiatati e precisi, coscienti di fare un lavoro importante, non c'era nessuno in tutta Alfabetia che gli tenesse testa, tranne certamente quelli antipatici della famiglia degli accenti che abitava alla fine della strada. Oltretutto ci tenevano molto ad essere precisi, perché non volevano sfigurare nei confronti dei loro cugini, le virgole, che appunto come si sa, non sgarrano mai nemmeno di una virgola.

Era una famiglia molto numerosa, c'erano i nonni, i genitori e un numero enorme di figli. Quest'ultimi erano molto vivaci, ma un gruppetto di loro era così vivace da far invidia a un topo ballerino. Non stavano un attimo fermi e così, oltre a rischiare di cadere di sotto, facevano ballare la vista agli ignari lettori.

Una volta la fecero veramente grossa, ed è appunto quello che vi voglio raccontare.

Era una mattina come tante altre, in cui tutto procedeva come di consueto, i super-vivaci erano talmente buoni da far ben sperare i genitori in una giornata tranquilla. Se ne presentava infatti una di quelle in cui tutto deve filare liscio come l'olio, per il bene di tutti. Erano stati chiamati dal giornale più prestigioso per occuparsi della prima pagina, un incarico senza dubbio della massima importanza che li rendeva molto orgogliosi. Per l'occasione il nonno si era perfino lucidato l'enorme testa pelata.

Di buon'ora erano partiti e puntualmente si erano trovati al giornale, dove cominciarono a lavorare con molto entusiasmo.

Del gruppo dei super-vivaci faceva parte un puntino di nome Waldo, ancora più scatenato dei suoi fratelli. Da un'ora era al suo posto e fran-

camente non ne poteva più di stare lì fermo, chiamò suo fratello Tony, che si agitava tre righe più su e gli propose di fare un giro.

Così scesero dalle rispettive i e andarono due righe più giù dove avevano visto la loro amica u. Che felicità quando si incontrarono, da molto infatti non si vedevano. Waldo e Tony salirono sulla u e cominciarono a chiacchierare, a dire il vero ad un certo punto spettegolarono del più e del meno.

Nel frattempo tutti gli altri fratelli si erano accorti che i due non erano più al loro posto e anzi chiacchieravano allegramente con la u. Vedendoli ridere felicemente cominciarono anch'essi a lasciare il loro posto e ad andare a chiacchierare chi qua, chi là.

A questo punto sulla pagina calò il panico, papà puntino cercò di riportare l'ordine, ma il gruppo di puntini era così preso a ridere e scherzare che non ascoltò minimamente le grida del padre. E poi, diamine, cosa ci voleva a scendere o salire di due o più righe e tornare al proprio posto?

Improvvisamente tutto divenne buio; il giornale era andato in macchina!

Ormai il disastro era stato fatto, tutta la città lesse la prima pagina con le labbra strette perché su tutte le o, le a e le u c'erano due puntini.

Vi lascio immaginare l'imbarazzo del direttore del giornale quando lesse:

"Lä cälma regnä sül gölfö" oppure "liberäti tütti gli östaggi däi piräti dell'äriä".

Su tutte le furie fece chiamare papà puntini rimproverandolo severamente e assicurandogli che mai più nessun elemento della famiglia avrebbe lavorato per il suo giornale. La famiglia dei puntini sulle i era rovinata! Nessuno gli avrebbe più dato lavoro.

Emigrarono così in Germania e lì fecero fortuna.

Misero su la Premiata Ditta Puntini sulle i e Dieresi e diventarono ricchi.

Rosy Gadda Conti

Buona giornata piovosa.

Lidia